



il CASTELLO

Periodico Cavese di vita cittadina

Politico - Storico - Letterario
Agricolo - Umoristico - Vario

Abbonamento Sostenitore L. 2000
Per rimesse usare il Conto Corr. Post. N. 12/5829 - Salerno
intestato all'Avv. Prof. Domenico Apicella - Cava dei Tirreni

DIREZIONE — REDAZIONE — AMMINISTRAZIONE
84013 - CAVA DEI TIRREI (SA) - Italia - Tel. 841625 - 841493

Col tradimento e l'intrigo sorta la nuova Amministrazione



Beh, se lo avessi sostenuto soltanto io, che questa Amministrazione Comunale è sorta sotto il segno del tradimento e dell'intrigo, i maligni avrebbero potuto ribattermi che l'affermazione era malvagia e ria, e dettata unicamente dal livore di aver perduto la posta, e di avere stretto niente per aver voluto troppo abbracciare. Invece lo hanno detto i socialisti nel loro manifesto alla popolazione, riportato in questo stesso foglio; lo hanno detto aperti verbali gli stessi socialisti ai comunisti, i comunisti ai socialisti il Prof. Violante al Prof. Cammarano, i lucani al loro Marzio Baldi, e perfino gli stessi democristiani agli altri de-

mocristiani come ha fatto Lucio Barone sul suo "Lavoro Tirreno"; lo ha detto infine il "Pungolo" nel suo articolo del Direttore. Dunque, siamo tutti d'accordo; forse lo sono gli stessi protagonisti dell'inqualificabile operazione.

Il triste della faccenda è però che la Democrazia Cristiana durante la campagna elettorale ha chiesto a Cava come in tutta Italia di essere sorretta, perché salvando essa (diceva), avremmo salvato la democrazia; ed invece, bella democrazia che abbiamo salvata! Abbiamo salvato quella democrazia cristiana che in combutta con gli altri ha portato l'Italia al grave momento di crisi che attraversa, ed andando così avanti è veramente fesso chi ritiene di doversi ancora sacrificare per non andare a finire in bocca al lupo, quando già ci troviamo in bocca al leone.

Tant'è che il Comunismo ha avuto quell'affermazione che ha avuto, perché la massa dei benpensanti ha pensato che più nera della mezzanotte non potrà venire, e che sarà benvenuto il Comunismo se dovrà farla pagare una buona volta a coloro che della democrazia hanno profittato, e fatto mercato. La prosperità del fascismo rovinò l'Italia tra gli anni venti ed i quaranta; l'intralazio e la corruzione della democrazia cristiana e degli altri manutengoli han rovinato l'Italia che generosamente noi tutti poveri cristiani eravamo riusciti a ricostruire sulle immani rovine della seconda guerra mondiale. Ci sa dire la DC come pretendere di salvare l'Italia, se nessun pro ha mostrato di trarre dalla dure lezione del 15 giugno? Se a Fanfani è stato sostituito Zaccagnini, ma tutti i responsabili, i veri responsabili della "scusuta" sono rimasti imperturbati ed impuniti al loro posto gettando la croce su Fanfani che forse era il più sincero ed il più onesto? Se a Cava dei Tirreni, il papato locale è riuscito a rubberizzare con tutti i sistemi ed a dispetto del popolo di Cava, quella maggioranza che i cavesi non soltanto a gran maggioranza avevano condannata il 15 Giugno, ma che avevano preso unicamente ad esecuzione?

Ma riprendiamo la cronaca per ragguagliare rapidamente i nostri lettori. L'avv. Apicella si dimise dopo tre ore dalla elezione a Sindaco perché qualcuno delle compagnie di sinistra aveva tradito; e con lui si dimisero anche gli assessori socialisti, comunisti e democristiani eletti in una "na-

nato.

Nonostante tale defezione, la partita non era perduta per le sinistre, perché per lo meno per la elezione del Sindaco il Msi-Dn avrebbe continuato ad astenersi e se la sinistra avesse preso il Sindacato in mano per l'anzianità dell'Avv. Apicella, ben si sarebbe potuto costringere in un secondo momento la DC alla formazione di una Giunta equilibrata con i soli democristiani ed i soli socialisti, più il Prof. Cammarano (portato dai democristiani) e l'indipendente di S. Lucia: Giunta che i comunisti avrebbero visto di buon occhio, essendosi dichiarati perfino di spostare a votarla, purché il Sindaco non fosse stato un democristiano.

Ma qui incominciò l'opera subdola di corrosione della compagnie socialista da parte di chi era troppo maestro in queste cose, avendo in ogni legislatura saputo enunciare componenti di altre compagnie, e maggiornate da quella comunista e quella socialista. Non bisogna dimenticare che il primo a passare alla DC dopo una consultazione elettorale fu un Consigliere comunista, e l'ultima volta era stato Antonio Salsano, della lista del Psi.

A fare adesso da ingaggiatore,

nella trattativa delle bianche per consigliare, che il tradimento era stato consumato.

Se ne erano invece accorti all'ultimo momento i Comunisti, i quali nella mattina seguente consigliare vennero da me a sopportarmi la iniziativa per guadagnare tempo, di proporre al Consiglio Comunale di affidare all'On.le Riccardo Romano un mandato esplorativo. Santo ingenuità, per non dire altro! Feci capire ai compagni comunisti che per dare un mandato esplorativo al Prof. Romano ci sarebbe voluta la maggioranza dei voti in Consiglio, e che con diciotto voti non potevano pretendere di indurre i DC a rinunciare a conquistare quella sera stessa il Comune per la nostra bella o canida faccia.

Perciò quella sera non ci rimaneva che cadere sul campo così come Orlando ed i suoi cadono nella gola di Roncivallle per il tradimento di Cane di Maganza.

E così fu! E cademmo sul campo. Ma prima che si compisse il sacrificio e per evitare che adanno si potesse aggiungere la beffa, fui io stesso prima della votazione, a cantarmi la "reasilla" non appena mi accorsi che Aldo Amabile non era venuto alla seduta e non aveva fatto pervenire neppure una lettera di giustifica, e chiesi con feroci parole quale fiducia potesse riporsi in gente che badava unicamente al proprio "particolare".

Quindi si passò alle votazioni, le quali per il Sindaco dettero invariabilmente diciannove voti all'Avv. Andrea Angrisani, diciotto voti all'Avv. Domenico Apicella e due voti al Cav. Vincenzo Pellegrino. Sicché Angrisani fu proclamato sindaco tra le striminzite acclamazioni dei consiglieri del suo gruppo e dei pochi DC presenti in aula, e tra il subbiso di fischi dei più di mille cittadini che assiepavano la sala ed i corridoi. Ho dovuto dirlo, per dovere di cronaca, dolorosamente per l'amico, al quale, bongrè o malgrè, dobbiamo tutti quanti il rispetto che è dovuto al primo cittadino.

ALL'ARME! ALL'ARME! LA CAMPANE SONO!

"All'arme! All'arme! La campane sone: li turche so' sbarcate a la marina! Chi tene scarpe vecchie se li ssolle, ch'avimme a fare nu luongo 'lcammine.

(Allarme! Allarme! La campana suona: sono sbarcati i turchi alla marina! Chi tiene scarpe vecchie le risuoli perché dobbiamo far lungo cammino!).

Dopo quella impensabile sera del 22 Agosto i socialisti ed i comunisti furon solleciti a riunirsi per stabilire il da farsi, e proposero senz'altro che il tentativo di formare l'amministrazione di sinistra si ripetesse, nonostante io avessi posto come pregiudizio che il PCI si epurasse della scoria che aveva determinato il fallimento del primo tentativo, e nonostante avessi chiarito che bisognava rivedere gli accordi, perché, con l'affermazione fatta dai democristiani in una nuova votazione non avrebbero più rinnegato i voti del Msi-Dn, quasi certamente Aldo Amabile e Baldi Marzio non avrebbero potuto essere eletti ad assessori perché essendo i più giovani della compagnie sarebbero stati superati per ragione di età da due democristiani. Non mi si volle dare ascolto, ma dalla lezione trassero ammattimento Marzio Baldi e Aldo Amabile, che erano i più assetati di conquistare le poltrone.

Il primo a fare apertamente il salto della quaglia, fu Marzio Baldi, il quale si sciolse dall'accordo con i socialisti, e quindi dalla compagnia di sinistra, adducendo mille ragioni, l'una più inconsistente delle altre, ma affermando categoricamente che egli non ne voleva sapere più né di sinistra né di dc, e tanto meno di assessorato, perché la sola esperienza della candidatura ad assessore lo aveva ossessionato.

Ferraioli Diego, nato a Pagani l'11-3-1933;

Baldi Marzio, nato a Casagiove (Ce) il 22-1-1936;

Amabile Aldo, nato a Cava dei Tirreni il 28-4-1941;

Baldi Torquato, nato a Ca-

Cava dei Tirreni il 10-3-1931. Beh, gli altri due, i supponenti, se pur nati a Cava, la sciamaroni stare, perché avrebbero voce in capitolo soltanto in caso di assenza di qualche effettivo.

Non vogliamo assolutamente peccare di vizio ed ormai superato campanilismo, specialmente in tempi avanzati e progressisti, ma non possiamo fare a meno di chiederci come abbia potuto fare la DC a scegliere tanti clementi forestieri (che certamente non possono avere per Cava, perché a Cava non sono nati, quell'amore che avrebbero i cavesi) quando pur nei suoi 17 eletti c'erano tanti «belli figliule campani». La lotta politica, come la guerra, non conosce sentimentalismi né logica, bensì colpi, i più strambi ed il più impensati; e la quadratura del cerchio la hanno potuto ottenere soltanto non andando troppo per il sottile nell'insaccare arrivisti e transfiguri e nel fare un bel «sasicchione».

Ma non ci conviene insistere su questo argomento, perché il nostro recriminare potrebbe essere scambiato per un acre risentimento; epperciò, anche come direzione di questo periodico, che deve essere al di sopra delle persone e delle loro beghe, ci auguriamo che il tempo ci dia torto, e che questi casi di importazione mostrino di amare la nostra città più di quanto la amiamo noi stessi, e che le lagrime di commozione da qualcuno versate, non siano lagrime di coccoodrillo!

E soprattutto che vogliano e sappiano fare.

Amen!

LA VITA DI UNA CITTA'
E DEI SUOI ABITANTI
IN UN RESOCONTO
MENSILE

INDEPENDENT
esce
il secondo sabato
di ogni mese

La lettera aperta di Violante a Cammarano

Il Prof. Giovanni Violante, che è stato anche lui candidato nella lista civica della «Torre» alle elezioni del 15 Giugno, ha inviato sulle colonne del Pungolo del 4 Ottobre, una vibrata e risentita lettera aperta al Prof. Vincenzo Cammarano (unico eletto di quella lista), per aver costituito man forte al DC nel farle riconquistare quella maggioranza che l'elettorato cavese le aveva definitivamente tolta. Tra l'altro gli ha ricordato che: quando fu varata la iniziativa di presentare una lista di indipendenti «una sera in un noto ristorante di Cava, tu capo tavola, e questo è importante, dopo aver ben libato, avendo alla tua sinistra chi ti scrive, ad una mia interrogazione sull'azione successiva alla tua probabile elezione, tu desti la tua parola d'onore che mai e poi mai avresti concorso alla formazione di un governo democristiano». Ed ha proseguito: «Ma poi sei venuto meno, perché le poltrone politiche fan venire la febbre del potere, e tu consciamente hai fatto il salto, come qualche grande uomo cavese fece anni fa; salto che tu avevi già in programma quando quella sera affermasti ai tuoi amici che lo scopo del varo di quella lista era soltanto di togliere voti alla DC.... Naturalmente ti sei seduto dettando delle condizioni che noi potremmo, anzi abbiamo saputo, e che non rendiamo note perché siamo galantuomini». Ed ha proseguito su questo tono, concludendo: «Non avertela a male, ho detto quel poco che potevo, quel poco per non incorrere nel C.P.; ma mi è bastato e sono soddisfatto di aver puntato con le parole un amico che mi ha tradito».

Perfino i democristiani!...

Lucio Barone, esponente provinciale della DC, sul suo «Il Lavoro Tirreno» del 15 Ottobre 1975 in un articolo dal titolo «Andrea Angrisani sindaco di Cava: l'uomo migliore nel modo peggiore», ha scritto tra l'altro testualmente: «A lui auguriamo una serena amministrazione, auspicando che riesca a riscattare il modo inconsueto e sconcertante in cui essa è nata. A Musumeci e Maraschino rammentiamo soltanto che con l'entrata in amministrazione hanno tradito definitivamente tutti gli amici che nell'ultimo scorso di legislazione e dopo, si battevano per un rinnovamento della Democrazia Cristiana a Cava dei Tirreni».

Che si vuole di più? Il Prof. Alfonso Rodia, di sempre venerata memoria, quando eravamo suoi alunni al Ginnasio di Cava, ci ripeteva spesso: «Ex ore tua te iudico!»; il che significa, «Dalla tua stessa bocca ti giudico, ovverosia: ti giudico dalle tue stesse parole!»

DOMENICO APICELLA

Il manifesto dei Socialisti

La Sezione del P.S.I. di Cava ha affisso sui pilastri dei portici il seguente manifesto:
« Il Comitato Direttivo della Sez. P.S.I., preso atto del comportamento del consigliere comunale Aldo Amabile, che assente nella seduta consiliare del 26 settembre 1975 ha reso possibile la formazione di un'amministrazione dc alleata alla destra locale, ed ha accettato la sua elezione nella Giunta stessa, rifiutando l'invito a dimettersi, lo ha espulso dal Partito. »

Il P.S.I. denuncia l'estrema degenerazione politica della Dc, che pur di conservare il potere, ricorre alla corruzione ed accetta i voti fascisti.

La Giunta dc, la più sordida di quante Giunte Cava abbia sperimentato, è fondata sul tradimento della volontà popolare espresso il 15 Giugno.

Cittadini caversi il cedimento di un consigliere comunale suscita biasimo ed amarezza; il comportamento della Dc conferma una linea trentennale di intralazzo politico».

Ci è stato riferito che il più direttamente interessato, cioè Aldo Amabile, alla lettura di tale

manifesto ha chiamato un fotografo per farne scattare fotografie, esprimendo l'intenzione di proporre querela contro i promotori di esso. Tal fatto ci conferma ancor più la leggerezza con la quale Aldo Amabile, evidentemente inesperto di vita pubblica, si è comportato e continua a comportarsi in tutta la vicenda. Egli riteneva e ritiene di poter impunemente fare soltanto il proprio comodo, e non sa neppure che « chi va per chissi mari, chissi pisce piglie », e cioè chi si mette in mezzo alla vita pubblica deve aspettarsi e deve sottostare a critiche anche feroci come quelle che gli hanno rivolto i compagni che lui ha lasciati. Beh, ma lui ha da apprendere questa ed altre cose; e questo è il male maggiore della sua corsa all'assessorato.

Qualcuno potrebbe anche obiettare: ma se Jui è « piccione » per una Giunta Dc, come mai lo portavate anche voi e per lo stesso assessorato? Risposta: ecco una delle ragioni perché l'Avv. Apicella aveva posta la sua condizione del « Simeco o si no? ».

Rapina al Banco di Napoli

Giovedì 2 Ottobre, verso le ore 13, mentre noi si stava nel Cinema Metelliano in convegno popolare per il problema dei dipendenti della Ceramiche Caveze, quattro giovani con i visi coperti da calze entrarono nella sede del Banco di Napoli in piazza Duomo per compiervi una rapina. Combinazione che in quel momento ne usciva un giovane, il quale, vedendo quei visi mascherati e intuendo di che cosa si trattava, fu preso da tale convulsione che noncurante del pericolo, si dette a gridare: « I ladri, i ladri! », con tutta la voce che aveva in gola, per cui il quarto bandito che girava intorno alla fontana dei delfini con

l'auto pronta per scappare, sparò in aria alcuni colpi di pistola per avvertire i compagni che bisognava tagliare la corda.

Così i rapinatori dovettero limitarsi ad arraffare soltanto i circa nove milioni di lire che si trovavano alla Cassa. L'auto del complici li riprese a bordo, ed a tutta velocità si diresse verso Piazza Monumento, attraverso via Cuomo, il vicolo del Torrazzo, via Mazzini e si fermò lungo la discesa della « Saponeira », dove i banditi la abbandonarono, prendendo un'altra auto ivi posteggiata, per svignarsela lungo l'autostrada o lungo la nazionale. Che direbbero? Diciamo solo che non credevano che dei banditi si potessero azzardare ad assaltare una Banca al centro di Cava, ed uscire franchi franchi quando a noi automobilisti e così difficoltoso uscire a lenta andatura dal groviglio della nostra circolazione. Per la verità quel la mattina c'era stato lo sciopero

I premiati al Concorso Città di Pompei

La 2. Edizione del Gran Premio Nazionale di Poesia Città di Pompei 1975 si è conclusa felicemente con la proclamazione dei vincitori.

Sezione A (Lirica inedita): 1. premio a Mirco Invernali di Monza; 2. premio a Rosario De Crescenzo di Napoli; 3. premio a Raffaele Pagano di Corsoli (L'Aquila); 4. premio a Nino Gringheri di Catania; 5. premio a Ignazio Ursu di Padova.

Sezione B (Libro edito): 1. premio a Selina Tietto di Padova; 2. premio exaequo a Vincenzo Bendinelli di Cologno Monzese (Milano) e Galeazzo Retta di Diana Marina (Imperia); 3. premio exaequo a Vittoria Federici di Civitavecchia e Bernardo Prella di Mortara (Pavia).

Sezione C (Silloge inedita): 1. premio exaequo a Gino D'Alessandro di Roma e Anna Maria Bassi di Viareggio; 2. premio exaequo a Carlo Fantocci di Chiassa Superiore (Arezzo) e Stefano Mario Lasagna di Genova.

Altri riconoscimenti sono andati a: Marcello Barbero, Giuseppe Abiuso, Antonio L. Grimaldi, Francesco Antonio L. Grimaldi, Lucia Barra, Onorina Furno Marchese, Francesco De Palma.

L'Assemblea Nazionale dei Vicepretori Onorari rivendica le indennità di carica e la rappresentanza nel Consiglio Superiore della Magistratura

Organizzata dall'Associazione Nazionale dei Vicepretori onorari col Concorso del Consiglio della regione Campania, dell'Amministrazione Provinciale di Salerno, dall'Ente Provinciale Turismo, della Camera di Commercio, del Consiglio Forense, dell'Azienda di Soggiorno di Salerno e della Cassa Salernitana di Risparmio, si è svolta, il 5 ottobre, nella sala dei congressi del Lloyd's Baia di Vietri, l'Assemblea nazionale dei Vicepretori Onorari con la partecipazione di rappresentanti venuti da tutta Italia. A salutare i congressisti e le numerose autorità giudiziarie, civili, militari e forensi intervenute, è stato il Presidente Nazionale dell'Associazione, Avv. Antonio Galderisi, il quale ha brevemente illustrato le principali rivendicazioni della categoria, che sono: 1) inclusione di un rappresentante dei Vicepretori nel Consiglio Superiore della Magistratura (il quale pure ha espresso le sue simpatie per i vicepretori), l'assemblea è entrata nella trattazione degli aspetti tecnici delle questioni. Sono intervenuti il Sost. Proc. Gen. della Cassazione S.E. Gentile, nella sua qualità di direttore della Rassegna della Magistratura, poi l'Assessore Regionale Avv. Pinto. Il Sen. Coella, presidente della Commissione Senatoriale del Bi-

zzone, sia pur modesta, sotto forma di indennità. Dopo di lui ha parlato il Sindaco di Salerno, Avv. Alberto Clarizia per porgergli il saluto e l'augurio della città ai congressisti; quindi ha parlato l'Avv. Mario Parrilli, presidente dell'Ordine Forense, per esprimere la solidarietà degli avvocati e per evidenziare che anche essi, che egualmente sono dai collaboratori della Giustizia, si vedono trascurati nelle loro aspettative pensionistiche ed assistenziali. Di poi S.E. Napolitano, presidente della Sezione di Salerno della Corte di Appello e S.E. Avitabile, primo presidente della Corte di Appello di Napoli, hanno rivolto parole di saluto e di solidarietà ai congressisti ed agli avvocati. Con il Consigliere Cornetta, componente del Consiglio Superiore della Magistratura (il quale pure ha espresso le sue simpatie per i vicepretori), l'assemblea è entrata nella trattazione degli aspetti tecnici delle questioni. Sono intervenuti il Sost. Proc. Gen. della Cassazione S.E. Gentile, nella sua qualità di direttore della Rassegna della Magistratura, poi l'Assessore Regionale Avv. Pinto. Il Sen. Coella, presidente della Commissione Senatoriale del Bi-

zzone, perché se prima la loro categoria non entra ufficialmente nell'organico, non può pretendere di essere rappresentata nel massimo organo della magistratura.

Infine il Sen. Del Landro, Sottosegretario al Ministero di Grazia e Giustizia, il quale ha dapprima porto ai congressisti ed ai presenti il saluto suo e del Ministro On.le Reale (che è rimasto rammaricato di non aver potuto intervenire personalmente per contingenti motivi di salute), e poi ha illustrato come i problemi dei vicepretori stiano a cuore anche del Ministero, il quale riconosce che i circa quarantamila vicepretori svolgono una attività preziosa a favore della giustizia. Ha, perciò, auspicato che gli organi competenti trovino il modo di risolvere favorevol-

mente il problema, e nel minor tempo possibile.

Con l'intervento del Sottosegretario si è chiusa la prima parte dell'assemblea, la quale è continuata nel pomeriggio con una ampia ed approfondita discussione alla quale hanno partecipato molti vicepretori prospettando le varie possibilità di soluzione, visto che tutti gli organi dello Stato sono animati dalla migliore buona volontà. Dopo di che, auguriamo anche noi ai vicepretori che possano quanto prima vedere accolte le loro meritevoli aspirazioni.

NOZZE D'ORO CARFORA

I coniugi Prof. Giuseppe e Prof. Angiolina Carfora hanno festeggiato felicemente le loro nozze d'oro, circondati dal caldo affetto dei loro figli: Dott. Genaro, Direttore nella Banca Italiana, con la moglie ed i figli Fabio, studente in lettere e Marina, studentessa liceale; Prof. Gaetano con la moglie Ines; Ins. Maria col marito Dott. Alberto Tura, Direttore dell'Ufficio Regionale del Tesoro di Bologna, con i figli Diego, laureando in Ingegneria, Liana, studentessa in lettere, e Silvana, studentessa liceale.

Il rito religioso è stato rinnovato nella chiesa di S. Francesco, ed ha celebrato il rev. P. Fedele, che ha rivolto agli ormai venerandi sposi, parole di ammirazione e di augurio per una ancor lunga vita.

Dopo il rito la simpatica coppia è stata a lungo festeggiata dai parenti ed amici in un ambiente cordiale e trattinamento.

Al caro Prof. Giuseppe Carfora ed alla sua gentile consorte, le felicitazioni ed i più fervidi auguri nostri e del Castello.

VARIE

Giovanna Mansi di Gerardo (impiegato al Comune di Pagani) e di Rosa Allieri (impiegata alle Imposte Dirette) si è brillantemente laureata con 110 e lode in lettere moderne, trattando la tesi sulla filologia dantesca, a relazione del Prof. Carlo Chirico. Alla neodottorezza i nostri auguri, e complimenti ai genitori.

Il Cav. Nunziante Di Maso ci ha scritto da Capodistria (Iugoslavia) dove è stato con la moglie per il 7. Congresso dell'Espresso. Lo ringraziamo per il ricordo e per i francobolli; e, poiché egli insiste nel direci che amerebbe vedere aperta anche a Cava una sezione di esperantisti, ripetiamo che chi vi avesse interesse, potrebbe mettersi direttamente in contatto con lui. L'indirizzo è: Cav. Nunziante Di Maso, Via Michelstaedter 11, Gorizia.

La Mostra di « Salernitanum a confronto », organizzata dalla Galleria « Il Portico » di Cava per Vincenzo Avagliono, scultore nostro concittadino, Casimiro Forte, Matteo Sabino Ernesto Terlizzi, pittori da Salerno, ha avuto lusinghiero successo.

I giovanissimi artisti sono stati molto ammirati. E' la prima volta che la galleria si interessa delle nuove leve, e la iniziativa va portata avanti.

Ci viene riferito che tra i ruber dell'edificio dell'Ex Deposito del 40. Fanteria i ragazzi stanno a scherzare tutto il giorno noncuranti del pericolo che corrono specialmente quando fan gli equilibristi a rilevante altezza. Se succederà un guaio, di chi sarà la responsabilità? Noi, sollecitati da cittadini prudenti, abbiamo messo sull'avviso, segnalando pubblicamente la cosa.

La colonia dei cavesi di Olmobileno di Cisterna di Latina, ha visto realizzata una delle sue più grandi aspirazioni: quella della trasformazione della originaria Cappella della Madonna dell'Olmo, in Parrocchia. Il primo parroco, D. Eugenio Liccardo, è stato ufficialmente presentato ai fedeli durante la festa della Madonna (che ivi si svolge il 5 Ottobre) dal Vescovo S.E.



cavesi a visitare questa mostra con la particolare simpatia che un cavese merita dai suoi concittadini.

TUTTA BELLA!

(AD UNA DONNA DA AMARE...)
Cu si'uocchie grosse e rare,
e a faccia 'e na pupata,
m'hè fatto perde 'o suonno:
me songo 'inmanuratol...
Te penzo 'ntutie ll'ore!
Te sonno quanno dormio!...
E tu — penzosa e bella... —
me guarde, e cchiù me ngiarne!...
Si' cara, e tutta docet!
Si' 'nAngiulo... 'Na stellat!...
'Nu sole... 'Nu respiro!...
'Nu sciore... 'Na fatelat!...
ADOLFO MAURO

Felicità... pace!

Raccogliere un fiore di brughiera nel momento in cui il sole sorge all'orizzonte...
FELICITA'
Cercare un angolo tranquillo dove ritrovare se stessi e la propria immagine e riprendere il filo dei propri pensieri che la vita convulsa della città ha confuso e intricato...
PACE!
VANNA NICOTERA

Lutto del Sen. PICARDI

Da « Ascolta » periodico della Associazione ex Alunni della Badia di Cava abbiamo appreso con ritardo la triste notizia dell'immatura morte del Prof. Giovanni Picardi, primario di Chirurgia del Policlinico Umberto I di Roma e docente in quella Università. Al fratello Sen. Avv. Venturino ed a tutti i congiunti, anche il nostro affettuoso cordoglio.

Prof. EMILIO RISI

Travolto da un male impetuoso e ribelle al quale la di lui forte fibra non ha potuto resistere, si è spento in poco più di qualche mese il Prof. Emilio Risi, docente in lettere in pensione. La triste notizia ci ha colti quasi tutti di sorpresa, per averla appresa dai manifesti affissi nella mattinata dei funerali.

Nel Duomo il rev. D. Antonio Filosello, parroco della cattedrale, ha officiato il rito funebre alla presenza del vescovo S.E. Alfredo Vozzi, e con la partecipazione dei figli dell'estinto (non avendo avuto la vedova le forze di seguire il feretro), nonché di una rappresentanza delle scolaresche di Cava, dei professori e dei numerosi amici che all'estinto erano affezionati. All'uscita dal tempio, sulla scala, l'Avv. Domenico Apicella ha improvvisato un breve discorso funebre, che abbiamo così ricostruito, rinnovando alla vedova Micheline Mattoni, ai figli Dott. Carmine, Margherita e Prof. Maria, le nostre vive ed affettuose condoglianze.

«Concittadini, anche se nella convulsa vita moderna perfino la tragicità della morte è diventata un episodio di ordinaria amministrazione e non impressiona più nessuno, vogliamo noi lasciare, che il Prof. Emilio Risi intraprenda il viaggio per la sua ultima dimora terrena senza aver porto a lui, che mai in vita sua permise che un amico od un cittadino meritevole se ne andasse senza un saluto od un rimpianto da lui proferito, vogliamo che se ne vada senza il nostro estremo saluto al cospetto di questa meravigliosa vallata, che egli tanto predilesse e tanto

A me non regge l'animo di restare muto sull'ancor caldo frale, epperciò, sicuro di interpretare anche i vostri sentimenti, vi prego di consentirmi di stringermi a nome mio e vostro intorno alla vedova dolorosa ed agli orbi figli, stremati dalle lacrime che sono state versate durante il tempo di lotta invano combattuta con la nera megera della morte, e durante l'ultima notte e l'ultima giornata di veglia funebre; e di esaltare soprattutto dell'estinto le doti di cittadino e di figlio della sua prediletta Cava.

Sì, o concittadini, perchè il Prof. Risi si distinse non soltanto per le virtù esemplari di sposo, di padre e di educatore, ma anche e soprattutto per le sue qualità di cittadino.

L'ofuscante al rito funebre vi ha parlato della di lui cristiana pietà, della fedeltà di coniugi e dell'amore di padre, ed ha fatto accenno ai suoi studi storici, segalandovi un volume pubblicato qualche anno fa.

Quel volume ha per titolo «La Cava nel Rinascimento», fu pubblicata nel 1972, ed esalta uno dei periodi più floridi e più gloriosi della storia di Cava.

Convinto assertore anche lui, il Prof. Risi, che tutte le faczie che son corse sul conto dei cavesi durante i secoli passati, non fossero state dettate da altro che da ligure contro nostri antenati, e dalle invidie che essi suscitarono nei salernitani, nei nocerini, negli amalfitani e negli stessi napoletani, per la loro intraprendenza e le accumulate ricchezze, dedicò tutto il tempo libero dalle cure scolastiche, agli studi della storia locale, pubblicando già nel lontano 1932 un primo saggio su «Giovanni Cannale e Tommaso Gaudiosi - Poesia Marinista Meridionale» nel quale mise in risalto come, in contrapposizione a quella trasformazione della vita cittadina del '600, che sotto un certo aspetto può considerarsi una decadenza, fiorirono i sentimenti della genialità e della cultura, che si

manifestarono nelle due Accademie sorte a Cava e si trasfursero nei versi dei due maggiori poeti locali, i quali han meritato anche la considerazione di Benedetto Croce nella Antologia dei Lirici Marinisti.

Nel 1972 dette alle stampe il suo volume di maggiore impegno su «La Cava nel Rinascimento», ed ora stava lavorando per approfondire un'altra grossa opera sulla storia di Cava.

Io che lo so, e che molte volte mi sono intrattenuto con lui in piazza a parlare sul progresso



di questa sua più impegnativa fatica, debbo esortare ora la vedova ed i figli a non far disperdere i suoi scritti, ma a farli pubblicare di loro stessa iniziativa, perché se dovessero trascurarsi e doversero sparare nella sollecitudine degli altri, finirebbero per lasciarli in una più asprezza seguendo la sorte di tanti altri manoscritti di studiosi che lo han preceduto.

L'amore per la città portò il Prof. Risi al più grande amore per la patria, e l'amore per la libertà e per la giustizia sociale lo fece sempre militare nel partito repubblicano di cui fu uno dei più prestigiosi e rappresentativi esponenti a Cava, anche se non partecipò attivamente alla vita pubblica.

Era della classe 1900 e fu chiamato alle armi con anticipo, quando la patria doveva recludere i giovanissimi per rinsanguare le difese stremate sul fronte di guerra. Fu anche inviato al fronte poco prima della vittoria, ed ebbe la croce di guerra e la nomina a Cavaliere di Vittorio Veneto. Per i suoi meriti di docente era stato anche insignito del Cavallierato al Merito della Repubblica, ed aveva ottenuto molti altri riconoscimenti di cui non fece mai parola ad alcuno, tanto era schivo di far mostra di sé.

Amò anche la vita attiva e soprattutto la montagna; ed in tutte le giornate belle in cui non aveva impegni scolastici, lo si vedeva con il bastone a punta di ferro avviarsi di buon mattino verso le vette dei nostri monti, da cui ridiscendeva per l'ora di pranzo con i polmoni ripieni della nostra aria balsamica.

Spesso nelle sere tranquille lo si vedeva passeggiare in piazza con la moglie, con il figlio o le figlie, e raramente da solo. Si fermava volentieri a conversare con noi su argomenti di storia cavese, interessandosi anche dell'attuale vita cittadina e mostrando il suo disappunto per alcune manchevollezze che hanno fatto perdere a Cava il ruolo di città antesignana della Provincia di Salerno, tenuto fino alla seconda guerra mondiale.

Nato a cavallo tra i due secoli, egli aveva conservato tutta la signorilità, l'austerità ed i sani sentimenti delle passate generazioni, e noi, anche se le sue spoglie mortali non calcheranno più le nostre strade, continueremo a rivederlo in ombra in mezzo a noi, e ad additarlo alle giovani generazioni perché tragano dal di lui esempio, l'amore d'amore per la famiglia, per la scuola, per la patria, per la giustizia, per la libertà, e per la città che si ha dato i natali!

La prossima apocalisse

Non puoi aprire quotidiani o rotocalchi, non puoi accingerti ad ascoltare radio e televisioni, non puoi parlare col barbiere o col portinaio senza udire profezie di più o meno prossimi cataclismi che subisseranno questa nostra misera Italia, che, come è noto, è «di dolore ostile». Questa nostra Patria, che ha i peggiori governanti del mondo, negli ambiti cittadini, se è vero che in regime democratico i gestori della cosa pubblica se li scelgono i cittadini, con le elezioni.

Chi tende ad abbattere il sistema e conquistare il potere senza colpo ferire, fomenta questo scontento, esagera il nero seppia delle previsioni e fa intendere o dice apertamente che l'unico rimedio è lì, dove tutti guardano, con speranza dichiarata o macelata; oppure con istintivo e a volte, consapevole terrore.

Non sappiamo poi quali rimedi gelosamente nascondano nei loro geniali cervelli, se in Russia (dobbiamo credere senz'altro all'illustre Sakaroff come osserva il Montanelli perché fonte non sospetta per la serietà dell'uomo, che ha pagato e paga di persona) i mali che si lamentano sono uguali e forse peggiori dei nostri, con l'aggravante del falso silenzio.

C'è da domandarsi: sembra alle prefiche più o meno intellettuali, sembra agli studiosi di storia, sembra agli anziani, che sia questo il periodo peggiore da noi attraversato? *O beata tellus*, che corri verso la morte in berlina di lusso, tra balli, canti e suoni; che puoi liberamente trascurarli e doversero sperare nella sollecitudine degli altri, finirebbero per lasciarli in una più asprezza seguendo la sorte di tanti altri manoscritti di studiosi che lo han preceduto.

L'amore per la città portò il Prof. Risi al più grande amore per la patria, e l'amore per la libertà e per la giustizia sociale lo fece sempre militare nel partito repubblicano di cui fu uno dei più prestigiosi e rappresentativi esponenti a Cava, anche se non partecipò attivamente alla vita pubblica.

Era della classe 1900 e fu chiamato alle armi con anticipo, quando la patria doveva recludere i giovanissimi per rinsanguare le difese stremate sul fronte di guerra. Fu anche inviato al fronte poco prima della vittoria, ed ebbe la croce di guerra e la nomina a Cavaliere di Vittorio Veneto. Per i suoi meriti di docente era stato anche insignito del Cavallierato al Merito della Repubblica, ed aveva ottenuto molti altri riconoscimenti di cui non fece mai parola ad alcuno, tanto era schivo di far mostra di sé.

Amò anche la vita attiva e soprattutto la montagna; ed in tutte le giornate belle in cui non aveva impegni scolastici, lo si vedeva con il bastone a punta di ferro avviarsi di buon mattino verso le vette dei nostri monti, da cui ridiscendeva per l'ora di pranzo con i polmoni ripieni della nostra aria balsamica.

Spesso nelle sere tranquille lo si vedeva passeggiare in piazza con la moglie, con il figlio o le figlie, e raramente da solo.

Si fermava volentieri a conversare con noi su argomenti di storia cavese, interessandosi anche dell'attuale vita cittadina e mostrando il suo disappunto per alcune manchevollezze che han-

to fatto perdere a Cava il ruolo di

città antesignana della Provincia di Salerno, tenuto fino alla secon-

da guerra mondiale.

Nato a cavallo tra i due se-

coli, egli aveva conservato tut-

ta la signorilità, l'austerità ed i

sani sentimenti delle passate ge-

nerezioni, e noi, anche se le sue

spoglie mortali non calcheranno

più le nostre strade, continua-

remo a rivederlo in ombra in

mezzo a noi, e ad additarlo alle

giovani generazioni perché tra-

gano dal di lui esempio, l'ame-

re d'amore per la famiglia,

per la scuola, per la patria, per

la giustizia, per la libertà, e per

la città che si ha dato i natali!

GIOSEPPE BRUNO

La XIV Podistica "S. Lorenzo,"

Alla quattordicesima edizione della gara podistica S. Lorenzo, inquadrata in un Incontro inter-regionale dell'Amicizia, ha avuto un notevole successo sia per la perfetta organizzazione curata dagli amici del G.S. Canonicia sia per la gradita presenza di oltre cento atleti in rappresentanza di ben diciotto società.

I componenti delle Società della Basilicata, della Calabria, del Molise, delle Puglie, della Sardegna, della Sicilia e della Campania, con molta spregiudicatezza hanno parlato dei problemi delle zone di rispettiva provenienza, confrontando le proprie esperienze con quelle degli altri. E' seguito un dibattito leale, moderato dal Direttore Tecnico Nazionale del C.S.I. Comm. Dragotto e dal Presidente del Consiglio Cavese, Rag. Canora, dal quale è emersa la volontà comune di lavorare seriamente affinché il messaggio sportivo raggiunga tutti, considerando anche che lo sport si inserisce nel contesto sociale e può offrire un valido contributo per la crescita culturale, oltre che fisica delle popolazioni.

E' stata anche illustrata la portata delle varie leggi regionali a favore degli impianti e delle attività sportive. Nel pomeriggio si è svolta la

gara che ha entusiasmato la gran folla assiepata lungo il percorso a mezza costa delle ridenti e verdegianti colline cavaesi.

Grazie alla correttezza dei concorrenti e alla efficienza dei Giudici del C.S.I. Caeve, la gara ha avuto uno svolgimento esemplare nonostante l'alto numero dei concorrenti e le difficoltà del percorso. Ha vinto di nuovo De Feo di Avellino, che è riuscito quest'anno a ripetere la prodezza di due anni orsono: secondo Curcio, della Partenope Napoli, vincitore dell'edizione dello scorso anno. Tra i cavaesi si sono distinti Amore e Messina.

Prima della cerimonia della premiazione il Presidente del Comitato Region. Fidal, Prof. Contino, e il Presidente del Comit. Prov. del CONI, barone Santamaria, nell'esprimere il loro compiacimento per il notevole successo della manifestazione hanno sottolineato l'importanza delle gare su strada, in cui gli atleti sono a stretto contatto con il popolo, che partecipa attivamente con entusiasmo, ed hanno elogiato gli organizzatori, tra i quali notiamo: Ragone, Ferrara, Avagliano, Marmo, Cicciu, La Monica, Di Serio ed altri.

La colonna del Nonno

Cari amici,
avendo iniziato la mia relazione descrittiva del giro della Sicilia, abbastanza sintetica per ragioni di spazio, la proseguo cercando di condensare al massimo.

Partiti da Agrigento, abbiamo toccato Selinunte, lungo la strada per Trapani. Ci siamo fermati per brevissimo tempo per dare uno sguardo in giro ed ammirare il tempio di Hera, l'unico abbastanza ben conservato. Vi sono una trentina di colonne in piedi, il basamento ed, in parte, il frontone. Una guida del luogo ci disse, forse per campanilismo, che trattavasi del complesso archeologico più importante d'Europa.

Se si esclude il tempio predetto, non vi sono, qui e là, che montagne di mezze colonne, basi, capitelli e grosse pietre squadrature. Forse qualche terremoto avrà atterrato quel complesso che ora è un vero macello, uno squallido desolante. La valle dei templi di Agrigento è senz'altro più interessante! Varrebbe certo la pena spendere qualche miliardo e rimettere in piedi quegli avanzati. Con i nostri mezzi tecnici e con la guida di uno studioso non sarebbe un'opera difficile ed eccellente costosa e si darebbe alla zona il suo valore incomparabile, archeologico e panoramico, al cospetto del mare!

La tappa di Trapani aveva lo scopo di assistere allo svolgimento delle solenni processioni dei «Misteri». Questi sono gruppi di statue in legno, su un solo basamento, rifiguranti episodi della passione di Gesù: una «via crucis» più lunga delle dodici tradizionali. Sono venti: usciranno dalle botteghe artigiane che fiorirono a Trapani dal 1500 al 1700.

Ognuna delle «associazioni di arti e mestieri» ne fece costruire una ed alla base di ogni «mistero» vi è una tabella col nome dell'associazione offerente. Questi erano gli orafi, i macellai, i pescivendoli, i pescatori, i salumieri ecc. Questa processione dura, in continuazione, dalle 15 del venerdì santo ad oltre mezzogiorno del successivo sabato, perché i portatori, (6 od 8), esercitano i mestieri degli antichi offerenti, procedono con una lentezza esasperante, con piccoli passi di danza. Di giorno ogni «mistero» si ferma innanzi ad ogni negozio della categoria degli antichi offerenti, danzano, avanti, indietro, di lato, e, se lo spazio lo permette, proiettano su sé stesso, mentre gli altri Misteri sono fermi, ondeggiano al suono della musica. Tutta questa danza è compensata con una offerta a beneficio dei portatori i quali si fanno dare il cambio, ogni tanto, da un fratello, o cognato, (esclusi gli estranei) e si portano a casa, mi diceva il direttore dell'albergo, non meno di 80.000 lire ciascuno.

In questa processione non vi sono sacerdoti, to a dir la verità, non ne ho visti. La folla imponentissima di turisti, dei dinatori e del luogo fa ala e segue la processione, rinnovandosi per tutta la sua durata. Non vedo la scrittura degli antichi donatori di uno di questi Misteri e lo chiesi ad uno dei portatori. «I rifici» mi rispose. Una signora a me vicino mi tradusse «Gli offrimenti».

Partiti per Trapani intorno alle 10, siamo giunti a Palermo per il pranzo. Durante il percorso ci è stata mostrata l'Isola delle femmine dove nell'epoca delle barbarie (!!!) gli uomini portavano le donne di cui volevano diffarsi. Poiché nell'isola non

c'era acqua e nel tratto di mare che la divide dalla Sicilia c'era, e forse ancora, una forte corrente insuperabile a nuoto, le povere donne o morivano di sete od erano travolte dalla corrente. Credo che sia una leggenda, ma la guida ne assicurava la fonte storica. Io, però, non resto nella mia opinione.

A Palermo abbiamo fatto vari giri in pullman e brevi uscite a piedi. La guida, i camerieri dell'albergo, quelli dei Bar e perfino qualche passante, certo non Palermitano, avvertivano le signore di stare accorte e guardinghe per gli scippi e guardarsi specialmente dai ragazzi in motocicletta!! — Fuori centro abbiamo visto il santuario di Santa Rosalia, patrona di Palermo, la città giardino, Mondello lido ed infine quel grande gioiello normanno che è l'abbazia di Monreale.

Il mosaico, in prevalenza d'oro, conquista ad attrarre lo spettatore estatico. Figurati che vi sono 6340 mq. di mosaico. Bellissimo il chiostro coll'elegante colonnato dai capitelli l'uno diverso dall'altro.

La mattinata di Pasqua è stata destinata ad assistere alla celebrazione del rito tradizionale bizantino a Piana degli Albanesi.

Questo centro era una colonia degli albanesi fondata nel XV secolo ed è abitato ancora, in buona parte, dai discendenti di quel gruppo etnico.

La cerimonia in chiesa, molto lunga, con cantori senza fine in Greco, celebrata da bardi in suntuosi paramenti ricamati in oro ed argento, si conclude con una solenne processione per il corso principale, alla quale prendono parte molte donne che indossano un costume tradizionale, ricchissimo: gonna larghe, pesantemente ricamate in oro, granate di cinture d'argento, giubbotto bianco ricamato ed infine una grande stola simile alla donna da portare sulle spalle od in testa. Mia moglie, colpita dalla ricchezza di tali indumenti chiese ad una portatrice il suo valore.

Le fu detto che in commercio non se ne trovano in quanto i costumi attuali vengono trasmessi da madre in figlia e che il prezzo per qualche sporadica vendita fra privati, parte dalle 500.000 lire e tien conto dello stato di conservazione e della ricchezza dei ricami. C'erano anche molti uomini e giovani in costumi albanesi molto più semplici, però. Ho dimostrato di dirvi all'interno della cittadina, salirono sul pullman delle signorine e giovani in costume, recando un paniere di uova sode tinte in rosso, secondo la loro tradizione, avvolti in celofan con nastri e ce ne regalarono uno ciascuno, con gli auguri della città. Simpatica e gentile usanza, non vi pare?

Il giorno successivo, finito il giro dell'isola, abbiamo iniziato l'interminabile viaggio di ritorno. Salivo qualche breve tappa per il pranzo e per altri bisogni, stavo a tarda sera, giunti a Taranto per il merito riposo, poi a casa — Una strana terminologia notai a Cefalù e paesi lungo il percorso. Fra le tante insegne strane sui negozi, ricordo aver letto, su di una macelleria, il termine: «carnezeria» e su di un cartello reciffo: «lasciate liberi lo scarazzo».

Oggi paese ha il suo idioma! Ed ora cari amici che avete avuto la costanza di seguirmi fin qui, vi prego scusarmi se sono stato troppo prolissi o troppo conciso e vi prego di gradire i miei, sempre cordiali saluti.

Francesco Paolo Papa

La toponomastica cavese

La toponomastica è lo studio dell'etimologia (cioè dell'origine) dei nomi geografici (o topónimi), perché il loro significato ci aiuti a conoscere quando e perché sorsero, e conseguentemente ci aiuti nella indagine storica.

I nomi dei luoghi sono soggetti a cambiamenti che testimoniano con i loro adattamenti e mutamenti fonetici e grafici la successione dei diversi strati etnografici, cioè dei diversi abitanti di un posto, e spesso danno la possibilità di fissare la cronologia di queste successioni e trasformazioni. Nella nostra valle cavese noi troviamo nomi appartenenti a tutte le successive popolazioni che vi abitarono, a partire da quella etrusca. E poiché stiamo predisponendo il materiale per la compilazione di una completa e dettagliata storia di Cava, e ameremo di essere aiutati dal contributo di quanti sono in condizioni di poterci dare una mano, pubblichiamo da questo numero del Castello i nomi che abbiamo raccolti ed il loro significato a noi noto, pregando coloro che ne sono in grado, di segnalari eventuali errori o manchevolezze, ed eventuali altri nomi che a noi sono sfuggiti. Quelli da noi finora raccolti vengono pubblicati in ordine alfabetico, sicché, quando saremo passati ad una lettera successiva, è segno che non abbiamo altri nomi della lettera precedente, ed i cortesi lettori possono segnarci le eventuali omissioni.

All'opera, dunque, e grazie di anticipo!

ARIA FABRITA o *Ayra Fabrita*, località presso la Frazione S. Lucia di Cava; si ritiene che significhi aria in fabbrica, cioè in muratura, e che avesse preso il nome perché vi esisteva un'aria per battere il grano. È indicata come confine nel diploma di Giulio II nel 1508 (Adinolfi, 140), lo propendo a credere che «aria» significasse piuttosto spianata, spiazzo, e quindi che «aria fabrita» stesse ad indicare uno spiazzale con fabbricati d'interno. E ciò in correlazione al fatto che a Cava ci sono ben tre «arie» ed una «sirolo».

ARIA DEL GRANO, altura tra Cava e il mare, nella catena occidentale (quota m....). È da credere che su quella altura esistesse uno spiazzo coltivato a grano.

ARIA DEL TRESCITE, detta anche *Alli Curti*, era lo spiazzo su cui sorse la Chiesa della Frazione Annunziata (Adinolfi, 185).

AIROLA o **TRIGIO**, poi *Trivio*, significa piccolo spiazzo, e troviamo tale denominazione in un documento del 1054 (Adinolfi, 142).

ALESSIA o *Alessio*, Frazione orientale di Cava. Prese il nome dalla famiglia Alessio o D'Alessio che vi aveva il suo casamento. La formazione del toponimo: *La Alessia, 'A Alessia, 'A Lessia*. In antico il casale di Alessia apparteneva al dipartimento di Raparo. Nel 1576 contava 213 abitanti costituiti da 39 nuclei familiari, tra cui le famiglie Di Lando, Jovane, Ferrara. La famiglia D'Alessio possedeva quasi tutto il Casale, ed un vasto territorio tra boschi e campagne, ed in esso aveva fatto costruire una cappella dedicata alla Madonna delle Grazie, che è stata poi distrutta dall'alluvione del 1954.

ALBORI, marina e Frazione occidentale alta di Vietri sul Mare. Difficoltosa nè è l'interpretazione. Alcuni sostengono che il nome provenga da «albulus», per il biancore (*albus = bianco*) delle acque ivi sgorganti; altri da gli alberi in quella marina esistenti accanto alla sorgente; altri ancora dall'approdo per le navi che ivi si rifugiano duran-

te; il nome invece alla località della Frazione S. Lucia, verrebbe dal fatto che all'epoca romana e prima, vi esisteva uno stabilimento per i bagni delle acque termali; la qual cosa confermerebbe che il nome di Citola, col quale a sua volta viene chiamata altra località a monte di S. Lucia, deriverebbe da acque termali «acidule», che ivi sgorgavano. Non è da escludere che vi esistesse uno stabilimento per bagni puri e semplici.

BONEA o **BUNEA**, è il nome che prende la terza ed ultima parte del fiumicello che, scendendo dai monti sovrastanti la Badia di Cava, sfocia nella Marina di Vietri. Anche qui la etimologia è incerta. Vi sono pure le **GROTTI DI BONEA** che si raggiungono attraverso la Frazione S. Cesareo, ma si trovano già nel vallone, in località detta ora dell'Avocatella.

Alcuni pretendono che il nome provenga dall'essere il corso d'acqua consacrato in antico alla dea Bona, cioè a Junone, che Bona era chiamata dal tempio dedicato a Bono in Corinto, o semplicemente dall'essere riconosciuta come dea della bonità, essendo ella la madre degli dei e quindi degli uomini.

Altra località chiamata Bonea esiste nel territorio del Comune di Vico Equense nella penisola sorrentina. In Provincia di Benevento esiste addirittura un Comune che porta il nome di Bona. Ho provveduto a chiedere al Segretario di quel Comune di segnalarmi benevolmente la etimologia, ma finora non ne ho avuto risposta.

BENINCASA, è una delle Frazioni sud occidentale del Comune di Vietri sul Mare (Adinolfi, 153). Di essa non si hanno notizie negli antichi documenti, ed è perciò da credere che abbia preso vita nel 1200, ed abbia avuto origine dalla fami-

glia Benincasa che ivi abitava. **BUSANDOLA**, da *buxus* che in latino significa bosso. Quindi piccola zona piantata ad alberi di bosso.

BOTRONIMIO o **BUTURNINO**, antico nome del monte S. Liberatore, che sarebbe derivato dalle due parole greche, *boter* e *nemos*, che significano pastore e bosco; quindi significerebbe bosco dei pastori.

AVOCATELLA, località al di sopra di S. Cesareo, scendendo giù verso il Bona. Il nome viene da essa dal fatto che ivi è sorto un grazioso santuario dedicato alla Madrona Avocata. Al disotto della chiesa vi è la bocca della grotta chiamata dei Pipistrelli. È una grotta profonda, ed un tempo doveva essere lo sbocco di un corso di acqua sotterraneo. La leggenda vuole che vi compariva il diavolo messo in fuga dalla invocazione alla Madrona. Da qui fu costruita sul posto una edicola nel 1702, e poi il piccolo santuario che fiorente nel secolo scorso, ora è quasi abbandonato. Si vuole che l'olio della lampada votiva davanti alla Madrona, fosse miracoloso per soccorrere nei casi disperati i sofferenti di ernia.

AVVOCATA I COPPE, o **Avvocata di Sopra**, è il nome che prende il Santuario sul Monte dell'Avvocata (quota m....) al di sopra di Maiori. Appartiene alla giurisdizione ecclesiastica dei benedettini della SS. Trinità, che il nome sia venuto dall'essere stata costruita da S. Adiutore, vescovo venuto dall'Africa, quando l'antica Marcina sarebbe stata distrutta dai Goti (409 d.C.) o dai Vandali (445 d.C.). La stessa esigenza di S. Adiutore è molto discussa, sicché più realisticamente sembrerebbe che il nome al Castello fosse venuto dall'essere stato una fortezza della Badia dei Benedettini.

CARUSO, monte nordorientale di Cava (quota m....), il cui nome proverebbe dal greco *Kareis*, che significa tosato, ed in effetti quel monte sembra-

una testa rapata.

CARCAROLA ed anche **CARELLA**, è una piccola cala, o fornace per la calce. Quindi il termine designa una località in cui esisteva una calcaia.

CASELLA DELLA GISONNA, località con torre diruta lungo la via che mena a Croce e ad Arco. Gisonna era una signora della Frazione S. Pietro. La torre non era veramente tale, ma una costruzione che a torre somigliava.

CASTAGNETO e **CASTAGNETIELLO**, il primo nome indica quella stensione di terra che ora costituisce la Frazione Castagneto a Sud di Cava, distante 1 Km. dal Borgo, con un migliaio di abitanti; il secondo nome una località più piccola. La denominazione deriva dagli alberi di castagno che un tempo vi crescevano. Ora anche i castagneti son finiti a Cava.

CAMMARESE, località al di sotto di Pregiato ed al disopra di S. Giuseppe al Pozzo. Camara indica auna tenda a forma rotonda e viene dal greco Kamartan (Racioppi). Vi è anche Cammarola.

CASTRUM SANCTI ADIUTORIS, sarebbe stato chiamato così la fortezza che sovrasta la collina centrale di Cava, ora indicata appunto col nome di Monte Castello. La tradizione vuole che il nome sia venuto dall'essere stata costruita da S. Adiutore, vescovo venuto dall'Africa, quando l'antica Marcina sarebbe stata distrutta dai Goti (409 d.C.) o dai Vandali (445 d.C.). La stessa esigenza di S. Adiutore è molto discussa, sicché più realisticamente sembrerebbe che il nome al Castello fosse venuto dall'essere stato una fortezza della Badia dei Benedettini.

CARRO, monte nordorientale di Cava (quota m....), il cui nome proverebbe dal greco *Kareis*, che significa tosato, ed in effetti quel monte sembra-

una di piccolo campo, data ad una zona nei pressi della Serra.

CAMPIGLIONE, fiumicello che ha per affluente La Pella ed il Traustino, e prende le acque che scendono da Alessia, Marini, Duipino (per Surdolo), da S. Pietro (per Toriello), da Castagneto (per Surdolo); da Casa Cinque; e le riversa nel Bonea. (continua)

Il centenario della nascita di Matteo della Corte

Lunedì 13 ottobre ricorre il centenario della nascita del nostro indimenticabile Don Matteo Della Corte, che fu archeologo e latinista di fama mondiale. Che farà Cava per celebrare la data? E se ne ricorderanno gli alunni dell'Istituto Tecnico che alla di lui memoria è intitolato? Finora non ci è pervenuta alcuna notizia.

BUGIARDA

Sono una nullità nei tuoi pensieri, m'hai detto.

Ero il più grande amor della tua vita, dicevi.

Falsa, bugiarda, ipocrita, come hai saputo fingere, come ho potuto credere alla tua malvagità!.

Sono una nullità nei tuoi pensieri, m'hai detto.

Ero il più grande amor della tua vita, dicevi..

Bugiarda.

(Napoli) Vittorio Stella

CCannacchelle

Miette 'i ccannacchelle nganne a jatte = Metti le sonagliere al collo del gatto. *Cannacchelle*, viene dal greco *canachè*, che significa il collo del gatto. *Cannacchelle*, viene dal greco *canachè*, che significa il collo.

Adiutorium era il servizio armato che gli uomini che abitavano o coltivavano un feudo ed avevano lo stato giuridico più elevato dei servi intuito personae, dovevano al feudatario in caso di necessità o di guerra (Cfr. Giuseppe Salviali, Storia del Diritto Italiano, Vol. II, Alzano, Napoli, 1913, pag. 113). Perchè, nel caso del Castello di Cava, questo era di possedimento della Badia, è intuibile che fosse per ciò stesso chiamato santo il servizio che per esso gli abitanti della vallata prestavano e che diventava così, un *sanctum adiutorium*. Da qui alla identificazione con un santo veramente vissuto, o comunque immaginato, la strada dovette essere facile, specialmente in tempi in cui si faceva piuttosto ricorso alla fantasia che alla ragione.

CATABOLO, località al disotto dell'Avocatella, tra S. Cesareo e Dragonea. Il vocabolo proviene dal latino *catabulum* che significa stalla. Si crede che vi fosse lo stabile della antica Mitiliana. Altri però crede che il nome provenga dal greco, e significa «messo in giù», quindi «sotto». S. Cesareo. Vi era una chiesa dedicata a S. Bartolomeo.

C

TATAPOCCHIA

località che

sta alla Petrellosa.

CATAROZZO

, dal greco *Katartos*, che significa dirupato, sgarrupato (Racioppi).

CATONA

probabilmente da un qualche albergo ospizio per viandanti, tenuto da monaci greci. Il nome proviene da Koite, che è una casa avante camere e letti per dormire. Nel medio evo presso i greci significò anche magazzini (Racioppi, voce Montella della Catona). Questo nome vi è nel salernitano, in Basilicata, in Calabria.

CAFASSO

, da Keras, pietra, o Kaifas, sasso. Zona all'interno della Frazione S. Lorenzo, tra l'edificio un tempo adibito ad Asilo di Menciditi (poi a scuole) e la località Orilia. Altri crede che si chiamasse Caifasso perché era il quartiere ebreo di Cava. Anche a Vietri vi è la zona chiamata Caifasso, dal nome dato agli ebrei quali seguaci ed i sacerdoti Kafas, che rinnegò Gesù Cristo.

CAMPETIELLO

denominazio-

Ringraziamo l'Avv. Carmine Bassi da Salerno per averci inviato il bollettino di una libreria di Bologna nel quale la prima edizione del libro «I Ritte Antiche, ovvero i proverbi Naotiani» di Domenico Apicella (1966, pagg. 235) è stata posta in vendita a L. 3.500, perché ormai è diventata una rarità. Informiamo i nostri lettori che coloro che volessero acquistare una copia della seconda edizione (1972, pagg. 376) per sole L. 3.000, possono farcene richiesta a mezzo semplice cartolina postale, indirizzata al Castello, Cava dei Tirreni (Sa).

A Giorgio Lisi che come ogni anno si è ricordato di noi dalla villeggiatura estiva nella sua nativa Locorotondo, ricambiamo i più fervidi saluti.

Il locale Patronato Scolastico comunica che dal 13 al 31 ottobre 1975 gli interessati possono presentare domande per incarichi di doposcuola gestiti dall'Ente, per l'anno 1975-76.

Nozze Mancini - Santarsiero



Nella Chiesa di S. Giuseppe del Comune di S. Salvo, sono state statele le nozze tra il Dott. Ernesto Giuseppe Mancini di Luigi e di Aurora Monacelli, con la Dottoressa Silvana Marcucci del Dott. Antonino, funzionario del Comune di Napoli, e della Dottoressa Lidia Santarsiero, direttrice didattica delle Scuole di Paganica. La madre della sposa ha voluto qui festeggiare il lieto evento con parenti e gli amici della nostra Provincia, perché ella è particolarmente affezionata a Cava dove è nata dall'indimenticabile Dott. Angelo Santarsiero, che fu popolarissimo ed amatissimo veterinario del nostro Comune. Negli anni giunti, i suoi figli Maria e Michele; Ins. Rosa Costabile, Dott. Catello D'Ambrosio con la fidanzata Mariapina Costabile, Prof. Michele e Dora Califano, Dott. Vito De Pascale, Prof. Renata Malè, Raffaele De Vivo e moglie, Gaetano ed Anna Lamberti, il Dott. Vito (veterinario del Comune di S. Arcangelo di Potenza) e Ida Santarsiero, con i figli Maria e Michele; Ins. Rosa Costabile, Dott. Catello D'Ambrosio con la fidanzata Mariapina Costabile, Prof. Michele e Dora Califano, Dott. Vito De Pascale, Prof. Renata Malè, Raffaele De Vivo e moglie, Gaetano ed Anna Lamberti, il Dott. Vito (veterinario del Comune di S. Arcangelo di Potenza) e Ida Santarsiero, con i figli Maria e Michele; Ins. Rosa Costabile, Dott. Catello D'Ambrosio con la fidanzata Mariapina Costabile, Prof. Michele e Dora Califano, Dott. Vito De Pascale, Prof. Renata Malè, Raffaele De Vivo e moglie, Gaetano ed Anna Lamberti, il Dott. Vito (veterinario del Comune di S. Arcangelo di Potenza) e Ida Santarsiero, con i figli Maria e Michele; Ins. Rosa Costabile, Dott. Catello D'Ambrosio con la fidanzata Mariapina Costabile, Prof. Michele e Dora Califano, Dott. Vito De Pascale, Prof. Renata Malè, Raffaele De Vivo e moglie, Gaetano ed Anna Lamberti, il Dott. Vito (veterinario del Comune di S. Arcangelo di Potenza) e Ida Santarsiero, con i figli Maria e Michele; Ins. Rosa Costabile, Dott. Catello D'Ambrosio con la fidanzata Mariapina Costabile, Prof. Michele e Dora Califano, Dott. Vito De Pascale, Prof. Renata Malè, Raffaele De Vivo e moglie, Gaetano ed Anna Lamberti, il Dott. Vito (veterinario del Comune di S. Arcangelo di Potenza) e Ida Santarsiero, con i figli Maria e Michele; Ins. Rosa Costabile, Dott. Catello D'Ambrosio con la fidanzata Mariapina Costabile, Prof. Michele e Dora Califano, Dott. Vito De Pascale, Prof. Renata Malè, Raffaele De Vivo e moglie, Gaetano ed Anna Lamberti, il Dott. Vito (veterinario del Comune di S. Arcangelo di Potenza) e Ida Santarsiero, con i figli Maria e Michele; Ins. Rosa Costabile, Dott. Catello D'Ambrosio con la fidanzata Mariapina Costabile, Prof. Michele e Dora Califano, Dott. Vito De Pascale, Prof. Renata Malè, Raffaele De Vivo e moglie, Gaetano ed Anna Lamberti, il Dott. Vito (veterinario del Comune di S. Arcangelo di Potenza) e Ida Santarsiero, con i figli Maria e Michele; Ins. Rosa Costabile, Dott. Catello D'Ambrosio con la fidanzata Mariapina Costabile, Prof. Michele e Dora Califano, Dott. Vito De Pascale, Prof. Renata Malè, Raffaele De Vivo e moglie, Gaetano ed Anna Lamberti, il Dott. Vito (veterinario del Comune di S. Arcangelo di Potenza) e Ida Santarsiero, con i figli Maria e Michele; Ins. Rosa Costabile, Dott. Catello D'Ambrosio con la fidanzata Mariapina Costabile, Prof. Michele e Dora Califano, Dott. Vito De Pascale, Prof. Renata Malè, Raffaele De Vivo e moglie, Gaetano ed Anna Lamberti, il Dott. Vito (veterinario del Comune di S. Arcangelo di Potenza) e Ida Santarsiero, con i figli Maria e Michele; Ins. Rosa Costabile, Dott. Catello D'Ambrosio con la fidanzata Mariapina Costabile, Prof. Michele e Dora Califano, Dott. Vito De Pascale, Prof. Renata Malè, Raffaele De Vivo e moglie, Gaetano ed Anna Lamberti, il Dott. Vito (veterinario del Comune di S. Arcangelo di Potenza) e Ida Santarsiero, con i figli Maria e Michele; Ins. Rosa Costabile, Dott. Catello D'Ambrosio con la fidanzata Mariapina Costabile, Prof. Michele e Dora Califano, Dott. Vito De Pascale, Prof. Renata Malè, Raffaele De Vivo e moglie, Gaetano ed Anna Lamberti, il Dott. Vito (veterinario del Comune di S. Arcangelo di Potenza) e Ida Santarsiero, con i figli Maria e Michele; Ins. Rosa Costabile, Dott. Catello D'Ambrosio con la fidanzata Mariapina Costabile, Prof. Michele e Dora Califano, Dott. Vito De Pascale, Prof. Renata Malè, Raffaele De Vivo e moglie, Gaetano ed Anna Lamberti, il Dott. Vito (veterinario del Comune di S. Arcangelo di Potenza) e Ida Santarsiero, con i figli Maria e Michele; Ins. Rosa Costabile, Dott. Catello D'Ambrosio con la fidanzata Mariapina Costabile, Prof. Michele e Dora Califano, Dott. Vito De Pascale, Prof. Renata Malè, Raffaele De Vivo e moglie, Gaetano ed Anna Lamberti, il Dott. Vito (veterinario del Comune di S. Arcangelo di Potenza) e Ida Santarsiero, con i figli Maria e Michele; Ins. Rosa Costabile, Dott. Catello D'Ambrosio con la fidanzata Mariapina Costabile, Prof. Michele e Dora Califano, Dott. Vito De Pascale, Prof. Renata Malè, Raffaele De Vivo e moglie, Gaetano ed Anna Lamberti, il Dott. Vito (veterinario del Comune di S. Arcangelo di Potenza) e Ida Santarsiero, con i figli Maria e Michele; Ins. Rosa Costabile, Dott. Catello D'Ambrosio con la fidanzata Mariapina Costabile, Prof. Michele e Dora Califano, Dott. Vito De Pascale, Prof. Renata Malè, Raffaele De Vivo e moglie, Gaetano ed Anna Lamberti, il Dott. Vito (veterinario del Comune di S. Arcangelo di Potenza) e Ida Santarsiero, con i figli Maria e Michele; Ins. Rosa Costabile, Dott. Catello D'Ambrosio con la fidanzata Mariapina Costabile, Prof. Michele e Dora Califano, Dott. Vito De Pascale, Prof. Renata Malè, Raffaele De Vivo e moglie, Gaetano ed Anna Lamberti, il Dott. Vito (veterinario del Comune di S. Arcangelo di Potenza) e Ida Santarsiero, con i figli Maria e Michele; Ins. Rosa Costabile, Dott. Catello D'Ambrosio con la fidanzata Mariapina Costabile, Prof. Michele e Dora Califano, Dott. Vito De Pascale, Prof. Renata Malè, Raffaele De Vivo e moglie, Gaetano ed Anna Lamberti, il Dott. Vito (veterinario del Comune di S. Arcangelo di Potenza) e Ida Santarsiero, con i figli Maria e Michele; Ins. Rosa Costabile, Dott. Catello D'Ambrosio con la fidanzata Mariapina Costabile, Prof. Michele e Dora Califano, Dott. Vito De Pascale, Prof. Renata Malè, Raffaele De Vivo e moglie, Gaetano ed Anna Lamberti, il Dott. Vito (veterinario del Comune di S. Arcangelo di Potenza) e Ida Santarsiero, con i figli Maria e Michele; Ins. Rosa Costabile, Dott. Catello D'Ambrosio con la fidanzata Mariapina Costabile, Prof. Michele e Dora Califano, Dott. Vito De Pascale, Prof. Renata Malè, Raffaele De Vivo e moglie, Gaetano ed Anna Lamberti, il Dott. Vito (veterinario del Comune di S. Arcangelo di Potenza) e Ida Santarsiero, con i figli Maria e Michele; Ins. Rosa Costabile, Dott. Catello D'Ambrosio con la fidanzata Mariapina Costabile, Prof. Michele e Dora Califano, Dott. Vito De Pascale, Prof. Renata Malè, Raffaele De Vivo e moglie, Gaetano ed Anna Lamberti, il Dott. Vito (veterinario del Comune di S. Arcangelo di Potenza) e Ida Santarsiero, con i figli Maria e Michele; Ins. Rosa Costabile, Dott. Catello D'Ambrosio con la fidanzata Mariapina Costabile, Prof. Michele e Dora Califano, Dott. Vito De Pascale, Prof. Renata Malè, Raffaele De Vivo e moglie, Gaetano ed Anna Lamberti, il Dott. Vito (veterinario del Comune di S. Arcangelo di Potenza) e Ida Santarsiero, con i figli Maria e Michele; Ins. Rosa Costabile, Dott. Catello D'Ambrosio con la fidanzata Mariapina Costabile, Prof. Michele e Dora Califano, Dott. Vito De Pascale, Prof. Renata Malè, Raffaele De Vivo e moglie, Gaetano ed Anna Lamberti, il Dott. Vito (veterinario del Comune di S. Arcangelo di Potenza) e Ida Santarsiero, con i figli Maria e Michele; Ins. Rosa Costabile, Dott. Catello D'Ambrosio con la fidanzata Mariapina Costabile, Prof. Michele e Dora Califano, Dott. Vito De Pascale, Prof. Renata Malè, Raffaele De Vivo e moglie, Gaetano ed Anna Lamberti, il Dott. Vito (veterinario del Comune di S. Arcangelo di Potenza) e Ida Santarsiero, con i figli Maria e Michele; Ins. Rosa Costabile, Dott. Catello D'Ambrosio con la fidanzata Mariapina Costabile, Prof. Michele e Dora Califano, Dott. Vito De Pascale, Prof. Renata Malè, Raffaele De Vivo e moglie, Gaetano ed Anna Lamberti, il Dott. Vito (veterinario del Comune di S. Arcangelo di Potenza) e Ida Santarsiero, con i figli Maria e Michele; Ins. Rosa Costabile, Dott. Catello D'Ambrosio con la fidanzata Mariapina Costabile, Prof. Michele e Dora Califano, Dott. Vito De Pascale, Prof. Renata Malè, Raffaele De Vivo e moglie, Gaetano ed Anna Lamberti, il Dott. Vito (veterinario del Comune di S. Arcangelo di Potenza) e Ida Santarsiero, con i figli Maria e Michele; Ins. Rosa Costabile, Dott. Catello D'Ambrosio con la fidanzata Mariapina Costabile, Prof. Michele e Dora Califano, Dott. Vito De Pascale, Prof. Renata Malè, Raffaele De Vivo e moglie, Gaetano ed Anna Lamberti, il Dott. Vito (veterinario del Comune di S. Arcangelo di Potenza) e Ida Santarsiero, con i figli Maria e Michele; Ins. Rosa Costabile, Dott. Catello D'Ambrosio con la fidanzata Mariapina Costabile, Prof. Michele e Dora Califano, Dott. Vito De Pascale, Prof. Renata Malè, Raffaele De Vivo e moglie, Gaetano ed Anna Lamberti, il Dott. Vito (veterinario del Comune di S. Arcangelo di Potenza) e Ida Santarsiero, con i figli Maria e Michele; Ins. Rosa Costabile, Dott. Catello D'Ambrosio con la fidanzata Mariapina Costabile, Prof. Michele e Dora Califano, Dott. Vito De Pascale, Prof. Renata Malè, Raffaele De Vivo e moglie, Gaetano ed Anna Lamberti, il Dott. Vito (veterinario del Comune di S. Arcangelo di Potenza) e Ida Santarsiero, con i figli Maria e Michele; Ins. Rosa Costabile, Dott. Catello D'Ambrosio con la fidanzata Mariapina Costabile, Prof. Michele e Dora Califano, Dott. Vito De Pascale, Prof. Renata Malè, Raffaele De Vivo e moglie, Gaetano ed Anna Lamberti, il Dott. Vito (veterinario del Comune di S. Arcangelo di Potenza) e Ida Santarsiero, con i figli Maria e Michele; Ins. Rosa Costabile, Dott. Catello D'Ambrosio con la fidanzata Mariapina Costabile, Prof. Michele e Dora Califano, Dott. Vito De Pascale, Prof. Renata Malè, Raffaele De Vivo e moglie, Gaetano ed Anna Lamberti, il Dott. Vito (veterinario del Comune di S. Arcangelo di Potenza) e Ida Santarsiero, con i figli Maria e Michele; Ins. Rosa Costabile, Dott. Catello D'Ambrosio con la fidanzata Mariapina Costabile, Prof. Michele e Dora Califano, Dott. Vito De Pascale, Prof. Renata Malè, Raffaele De Vivo e moglie, Gaetano ed Anna Lamberti, il Dott. Vito (veterinario del Comune di S. Arcangelo di Potenza) e Ida Santarsiero, con i figli Maria e Michele; Ins. Rosa Costabile, Dott. Catello D'Ambrosio con la fidanzata Mariapina Costabile, Prof. Michele e Dora Califano, Dott. Vito De Pascale, Prof. Renata Malè, Raffaele De Vivo e moglie, Gaetano ed Anna Lamberti, il Dott. Vito (veterinario del Comune di S. Arcangelo di Potenza) e Ida Santarsiero, con i figli Maria e Michele; Ins. Rosa Costabile, Dott. Catello D'Ambrosio con la fidanzata Mariapina Costabile, Prof. Michele e Dora Califano, Dott. Vito De Pascale, Prof. Renata Malè, Raffaele De Vivo e moglie, Gaetano ed Anna Lamberti, il Dott. Vito (veterinario del Comune di S. Arcangelo di Potenza) e Ida Santarsiero, con i figli Maria e Michele; Ins. Rosa Costabile, Dott. Catello D'Ambrosio con la fidanzata Mariapina Costabile, Prof. Michele e Dora Califano, Dott. Vito De Pascale, Prof. Renata Malè, Raffaele De Vivo e moglie, Gaetano ed Anna Lamberti, il Dott. Vito (veterinario del Comune di S. Arcangelo di Potenza) e Ida Santarsiero, con i figli Maria e Michele; Ins. Rosa Costabile, Dott. Catello D'Ambrosio con la fidanzata Mariapina Costabile, Prof. Michele e Dora Califano, Dott. Vito De Pascale, Prof. Renata Malè, Raffaele De Vivo e moglie, Gaetano ed Anna Lamberti, il Dott. Vito (veterinario del Comune di S. Arcangelo di Potenza) e Ida Santarsiero, con i figli Maria e Michele; Ins. Rosa Costabile, Dott. Catello D'Ambrosio con la fidanzata Mariapina Costabile, Prof. Michele e Dora Califano, Dott. Vito De Pascale, Prof. Renata Malè, Raffaele De Vivo e moglie, Gaetano ed Anna Lamberti, il Dott. Vito (veterinario del Comune di S. Arcangelo di Potenza) e Ida Santarsiero, con i figli Maria e Michele; Ins. Rosa Costabile, Dott. Catello D'Ambrosio con la fidanzata Mariapina Costabile, Prof. Michele e Dora Califano, Dott. Vito De Pascale, Prof. Renata Malè, Raffaele De Vivo e moglie, Gaetano ed Anna Lamberti, il Dott. Vito (veterinario del Comune di S. Arcangelo di Potenza) e Ida Santarsiero, con i figli Maria e Michele; Ins. Rosa Costabile, Dott. Catello D'Ambrosio con la fidanzata Mariapina Costabile, Prof. Michele e Dora Califano, Dott. Vito De Pascale, Prof. Renata Malè, Raffaele De Vivo e moglie, Gaetano ed Anna Lamberti, il Dott. Vito (veterinario del Comune di S. Arcangelo di Potenza) e Ida Santarsiero, con i figli Maria e Michele; Ins. Rosa Costabile, Dott. Catello D'Ambrosio con la fidanzata Mariapina Costabile, Prof. Michele e Dora Califano, Dott. Vito De Pascale, Prof. Renata Malè, Raffaele De Vivo e moglie, Gaetano ed Anna Lamberti, il Dott. Vito (veterinario del Comune di S. Arcangelo di Potenza) e Ida Santarsiero, con i figli Maria e Michele; Ins. Rosa Costabile, Dott. Catello D'Ambrosio con la fidanzata Mariapina Costabile, Prof. Michele e Dora Califano, Dott. Vito De Pascale, Prof. Renata Malè, Raffaele De Vivo e moglie, Gaetano ed Anna Lamberti, il Dott. Vito (veterinario del Comune di S. Arcangelo di Potenza) e Ida Santarsiero, con i figli Maria e Michele; Ins. Rosa Costabile, Dott. Catello D'Ambrosio con la fidanzata Mariapina Costabile, Prof. Michele e Dora Califano, Dott. Vito De Pascale, Prof. Renata Malè, Raffaele De Vivo e moglie, Gaetano ed Anna Lamberti, il Dott. Vito (veterinario del Comune di S. Arcangelo di Potenza) e Ida Santarsiero, con i figli Maria e Michele; Ins. Rosa Costabile, Dott. Catello D'Ambrosio con la fidanzata Mariapina Costabile, Prof. Michele e Dora Califano, Dott. Vito De Pascale, Prof. Renata Malè, Raffaele De Vivo e moglie, Gaetano ed Anna Lamberti, il Dott. Vito (veterinario del Comune di S. Arcangelo di Potenza) e Ida Santarsiero, con i figli Maria e Michele; Ins. Rosa Costabile, Dott. Catello D'Ambrosio con la fidanzata Mariapina Costabile, Prof. Michele e Dora Califano, Dott. Vito De Pascale, Prof. Renata Malè, Raffaele De Vivo e moglie, Gaetano ed Anna Lamberti, il Dott. Vito (veterinario del Comune di S. Arcangelo di Potenza) e Ida Santarsiero, con i figli Maria e Michele; Ins. Rosa Costabile, Dott. Catello D'Ambrosio con la fidanzata Mariapina Costabile, Prof. Michele e Dora Califano, Dott. Vito De Pascale, Prof. Renata Malè, Raffaele De Vivo e moglie, Gaetano ed Anna Lamberti, il Dott. Vito (veterinario del Comune

ECHI e faville

Dal 4 Settembre all'8 ottobre i nati sono stati 62, più 26 fuori; i matrimoni sono stati 74 ed i decessi 17 più 6 nelle comunità (2 m., 4 f.).

Valeria è la secondogenita del Dott. Mimi Trezza, medico chirurgo del nostro Ospedale Civile, e di Mariarosaria 'Ancora'. Ella si aggiunge al primogenito Pierluigi.

Antonella è la secondogenita di Franco Salsano, impiegato dell'Autostrada Meridionale, e di Renata Trezza. Si aggiunge alla primogenita Laura.

Alle due cuginette ed ai loro genitori i nostri auguri.

Nella Chiesa di S. Pietro in Camerellis di Salerno sono state benedette le nozze tra il Dott. Franco Rundo di Santi e di Rosso Rundo da Nizza di Sicilia, con la Prof. Ersilia De Nicolais di Luigi e di Caterina De Falco. Alla coppia felice i nostri fervidi auguri, e rallegramenti particolari al papà della sposa, Segretario del Consiglio dell'Ordine Forense di Salerno.

Stamattina nella Chiesa del Convento dei Cappuccini il giovane Vincenzo D'Ursi dell'Avv. Filippo e di Maria Teresa Capano, si è unito in matrimonio con la Prof. Lina D'Amico di Filippo e di Maria Avagliano. Gli sposi sono stati vivamente festeggiati

Esemplare donativo all'ospedale

I coniugi Comin, Raefaele e Isaia Rosaria Nobile hanno devoluto la somma di venti milioni di lire per il miglioramento della sala operatoria del nostro Ospedale Civile e per l'attrezzatura di una nuova corsia. Nell'ammirabile gesto, che mette

in risalto le loro rimarchevoli doti di amore cristiano e di umanità solidarietà, lo additiamo a quanti avrebbero possibilità anche maggiori, ed invece scuopano le loro ricchezze in opere estime ed inutili.

Le Proff. Accarino e Vitagliano benemerite della Scuola

Le Proff. Linda Accarino e Flora Vitagliano, due benemerite dell'insegnamento nelle nostre Scuole Medie, sono andate in pensione per raggiunti limiti di età. Esse lasciano un ricordo di serietà e di dedizione al dovere, che durerà a lungo, perché profondi sono stati i sentimenti di rispetto e di simpatia che hanno saputo guadagnarsi per i molti decenni del loro insegnamento.

Il Prof. Caiazza preside dello Scientifico

Il Prof. Daniele Caiazza, che già per alcuni anni è stato Presidente del Liceo Classico della Città di Sarno, dove lascia unanimi sentimenti di ammirazione e di stima per l'opera veramente proficua spesa per quella scolaresca, è passato ora a reggere il Liceo Scientifico della nostra città. La notizia è appresa anche da noi con entusiasmo, sia perché ci è pervenuto l'eco delle benemerenze da lui acquisite nella

A portare loro il saluto a nome dei colleghi e delle scolaresche, sono stati il Preside della Scuola Media «G. Carducci» ed i Proff. Olmino Di Liegro e Mario Maiorino.

Le due festeggiate hanno ringraziato vivamente commosse.

Ad esse anche la nostra fervida considerazione e l'augurio di lunghi letti anni di merito riposo.

Neocavalieri

Diego Ferraioli, già Sindaco di Cava dal Maggio 1974 al Maggio 1975 e Segretario dell'INAM, è stato insignito della onorificenza di Cavaliere al Merito della Repubblica, per le sue particolari benemerenze di cittadino e di funzionario. Ai due neocavalieri i nostri più vivi rallegramenti.

Equamente per le sue beneme-

renze di cittadino e di funzionario è stato insignito del Cavallotto al Merito della Repubblica il concittadino Dott. Alfonso Volino, dirigente del grande complesso agricolo della Tirrenia in Olimbello di Cisterna di Latina.

Enzo Cannavacciuolo, che dall'età di 15 anni presta la sua opera sulla nostra Pretura, ha brillantemente raggiunto a soli 41 anni di età il massimo della carriera, essendo stato nominato con recente decreto del Ministro

di Grazia e Giustizia, funzionario di udienza e quindi abilitato alla completa assistenza ai magistrati in tutte le incombenze di cancelleria. Nel complimentarene, gli auguriamo sempre più lusingheri successi!

In Pretura

Enzo Cannavacciuolo, che dall'età di 15 anni presta la sua opera sulla nostra Pretura, ha brillantemente raggiunto a soli 41 anni di età il massimo della carriera, essendo stato nominato con recente decreto del Ministro

Mostra ESPOSITO da Frate Sole

Fino al 20 ottobre esporrà nella Galleria di Frate Sole presso il nostro Convento di S. Francesco, il pittore napoletano Giuseppe Esposito, il quale dal 1965 è al suo attivo quattordici mostre e già ha esposto presso Frate Sole l'anno scorso con successo.

RIZZOLI EDITORE

L'epoca dei grandi eruditi si è chiusa un secolo fa, ma ora più che mai l'uomo avverte reale e pressante l'esigenza di conoscere. L'uomo moderno vuole capire i fatti, le idee, le tecniche che trasformano così rapidamente la sua esistenza.

ENCICLOPEDIA UNIVERSALE

RIZZOLI - LARUSSE

Finalmente uno strumento autorevole per una cultura moderna.

La maggior somma di nozioni mai contenuta in un'opera dai massimi intenti.

Per informazioni: RIZZOLI - Ufficio RATE - Via Benincasa 84013 Cava dei Tirreni (SA).

Telefono 84.57.84

Fabbrica avvolgibili rivestimenti in plastica

MARIO D'ELIA

STABILIMENTO LANCUSI (SA) - Tel. (089) 878699

Agenzia NJ SALERNO, via Lungomare Marconi 57 - Tel. 356749

I. C. C. A. GRANDI MAGAZZINI ALIMENTARI
nella strada laterale all'Edificio Scolastico di P.zza Mazzini
TUTTO PER L'ALIMENTAZIONE
A PREZZI FISSI - QUALITÀ SUPERIORI
FRESCHEZZA GARANTITA

Ci si serve da sè e si paga alla cassa

STAZIONE DI CAVA DEI TIRRENI (Enrico De Angelis - Via della Libertà - tel. 841700)

BIG BON — SERVIZIO RCA - Stereo 8 — BAR TABACCHI
TELEFONO URBANO ED INTERURBANO — ASSISTENZA
CONFORT — IMPIANTO LAVAGGIO —
VESUVIATURA — LAVAGGIO RAPIDO
VESUVIATURA — LAVAGGIO RAPIDO
«CECCATO» — SERVIZIO NOTTURNO

All'Agip: una sosta tra amici!

Calzoleria VINCENZO LAMBERTI

Calzature per uomo per donne e per bambini

SPECIALITÀ IN CALZATURE

di ogni tipo e ogni convenienza

Negozi di esposizione al Corso Italia n. 213

Concessionario del Calzaturificio di Varese

La Ditta PIO SENATORE

Vi invita a visitare il suo nuovo vasto salone di esposizione e vendita di cucine componibili FAM, soggiorni e camere da letto, elettrodomestici e Radio TV, in Via Vittorio Veneto

n. 5-7-9 — Telef. 842687 e 842163

Cap. R SALANO

ARTICOLI SPORTIVI — CANCELLERIA (Tutto per la Scuola
FOTOGRAFIA — MATERIALE FOTOGRAFICO e CINEMATOGRAFICO
RIPRODUZIONE DISEGNI

Nuovo Negozio:
Via Marconi, 26 - CAVA DEI TIRRENI (Salerno)

TIRREN TRAVEL

AGENZIA VIAGGI

di Guido Amendola

Via M. Benincasa, 46 - Tel. 841363 - (843909 abit.)

84013 CAVA DEI TIRRENI

INFORMAZIONI - PASSAPORTI E VISTI CONSOLARI

BIGLIETTI MARITTIMI ED AEREI

GITE - CROCIERE - ESCURSIONI

PRENOTAZIONI ALBERGHIERE

BIGLIETTI TEATRALI

Aggiungono

non tolgono

ad un dolce sorriso

Via A. Sorrentino

Telef. 841304

UNA GRANDE ORGANIZZAZIONE AL SERVIZIO DELLA VS. VISTA

Montature per occhiali
delle migliori marche

Il Portico

In permanenza dipinti di: Attardi

- Bartolini - Canova - Carmi - Carotenuto - Del Bon - Enotrio - Gucione - Guttuso - Levi - Liloni - Macracci - Moretti - Omiccioli - Paolelli - Porzano - Purifato - Quaglia - Vespignani.



OSCAR BARBA
concessionario unico

Direttore Responsabile
DOMENICO APICELLA
Registrato al n. 147
Trab. - Salerno il 2 genn. 1958
Tip. "Militia" - Cava dei Tirreni

Cassa di Risparmio Salernitana

Fondata nel 1956
aderente all'Associazione fra le Casse di Risparmio Italiane
Direzione Generale e Sede Centrale - SALERNO

VIA CUOMO, 29 - Tel. 225022

Capitali amministrati 30.9.1974 Lit. 21.422.615.000

84081 BARONISSI - Corso Garibaldi	Tel. 78069
84013 CAVA DEI TIRRENI - Piazza Duomo	842278
84083 CASTEL S. GIORGIO - Via Ferr. 11-13	751007
84025 EBOLI - Piazza Principe Amedeo	38485
84086 ROCCAPIEMONTE - Piazza Zanardelli	722658
84039 TEGIANO - Via Roma 8/10	29040
84022 CAMPAGNA - Via Quadrivio Basso	46238
84059 MARINA DI CAMEROTA	
84010 SANTEGIDIO DI MONTALBINO	

GULF

LA BENZINA e L'OLIO DEI
CAMPIONI DEL MONDO

presso la Stazione di Servizio e Lavaggio Rapido
del Per. Mecc. PIERINO MILITO
Via Vittorio Veneto (poco prima del raccordo con l'autostrada)
Massimo rendimento — Massima Garanzia

Antica Ditta DIEGO ROMANO COLORI - VERNICI

Vernici alla nitrocellulosa per auto «Max Meyer»
Corso Italia n. 251 (telef. 841626)
Vendita al dettaglio ed agli imprenditori

Farmacia Accarino

TUTTE LE SPECIALITÀ FARMACEUTICHE
VASTO ASSORTIMENTO DI CALZE ELASTICHE E DI
TUTTI I PRODOTTI SCHOLI'S - PANCIERE - COPRISPALLE -
GINOCCHIERE - CAVIGLIERE - GIBAUD
ARTICOLI SANITARI E CHICCO PER TUTTI I BAMBINI

TRASLOCHI REALE

Agenzia di Città

Servizi da Milano e da Napoli con mezzi rapidi.
Direzione: via Sabato Martelli-Castaldi (Trav. Marconi)

Venendo dalle nostre parti, ricordatevi di fermarvi presso l'

Hotel Victoria - Ristorante Maiorino

OSPITALITÀ SIGNORILE - PRANZI SOQUISITI

Attrezzatura completa per ricevimenti nuziali
e banchetti — Tutti i conforti — Ameni giardini
CAVA DEI TIRRENI - Telefono 841064

s.r.l. Tipografia MITILIA

LIBRI GIORNALI RIVISTE

Tutti i lavori tipografici:
Partecipazioni
di nascita, di nozze,
prime comunioni
Busto e fogli Intestati

Modulari, blocchi, manifesti
Forniture per
Enti ed Uffici

CAVA DEI TIRRENI
Corso Umberto, 325
Telef. 842928

CAFFÈ GRECO

IL CAFFÈ VERAMENTE BUONO

S A L E R N O

Ingrosso Coloniali - Lungomare Trieste, 63

Dettaglio - Corso Garibaldi, 111

Torrefazione-Depositi-Uffici - Lungomare Marconi, 65

LLOYD INTERNAZIONALE

ASSICURAZIONI - CAUZIONI

CAVA DEI TIRRENI (Tel. 843471) Via A. Sorrentino n. 6
IO DORMO TRANQUILLO PERCHÉ LA MIA ASSICURATRICE
DEFINISCE ANCHE SOLLECITAMENTE I SINISTRI!!

Fotocopie AMENDOLA

Piazza Duomo - Tel. 843909

CAVA DEI TIRRENI

Qualità - Rapidità - Prezzo

E' tempo di rinnovare il vostro appartamento!!!! La

EDILTIRRENA

del geom. GIOVANNI PAGANO
ufficio: via O. Di Giordano della Cava n. 52
tel. 843265 - 843543

dispone di tecnici altamente qualificati con decennale esperienza per dare l'opera compiuta nel campo della edilizia e dell'arredamento

Un fruttivendolo amico e generi ortofruttili sempre freschi troverete nel negozio di

ORTOFRUTTICOLI

DI ALFREDO ABATE

in via A. Sorrentino n. 33 — Telef. 845288

IL PIÙ VASTO ASSORTIMENTO DI FRUTTA E VERDURA
E PREZZI LIMITATI AL MINIMO GUADAGNO